

San Paolo sulla via di Damasco

da *Atti degli Apostoli*, IX

Saulo, meglio conosciuto come Paolo, nacque a Tarso tra il 5 e il 10 d.C., e morì a Roma tra il 64 e il 67, martire per decapitazione durante l'impero di Nerone. Di origini ebraiche – era della stirpe di Beniamino – fu un ebreo ellenista, poiché abitava al di fuori del territorio di tradizionale diffusione della religione ebraica. Tarso si trovava, infatti, in Cilicia, una regione corrispondente all'attuale Turchia meridionale; Saulo godeva inoltre della cittadinanza romana. Non conobbe direttamente Cristo e avversò inizialmente la nuova religione. Si convertì ai valori cristiani, che più tardi diffonderà con fervore, mentre era in viaggio da Gerusalemme a Damasco per organizzare una repressione nei confronti dei cristiani di Siria. Durante il percorso, una luce fortissima improvvisamente lo avvolse; nel frattempo la voce del Signore gli si rivolse con queste parole: *Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?* L'episodio segnò l'inizio dell'attività di evangelizzazione di Paolo, conosciuto con l'attributo di "apostolo dei Gentili", ossia portatore della Buona novella non tanto tra gli Ebrei, quanto piuttosto tra i pagani greci e romani.

Ecco come l'incontro con Dio viene raccontato nel capitolo IX degli *Atti degli Apostoli*, un testo attribuito all'evangelista Luca, che descrive lo sviluppo delle prime comunità cristiane, tra difficoltà e persecuzioni.

Saulo¹, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore², si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe³ di Damasco⁴, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via⁵.

5 E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: "Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?". Rispose: "Chi sei, o Signore?". Ed egli: "Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare". Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano
10 fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla⁶. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

15 C'era a Damasco un discepolo di nome Anania⁷. Il Signore in una visione gli disse: "Anania!". Rispose: "Eccomi, Signore!". E il Signore a lui: "Su, va' nella

1. Saulo: sarà poi meglio conosciuto con il nome Paolo, l'apostolo dei Gentili. Saulo deriva dall'ebraico Saul, il nome del primo re del popolo di Israele, che significa "invocato", "chiamato". Il nome Paolo, invece, è di origine latina e significa "piccolo", "da poco". Spesso gli ebrei che abitavano fuori dal territorio di Israele avevano due nomi, uno ebraico e uno greco-romano. Secondo alcuni studiosi, però, Saulo avrebbe preso il nome di Paolo da Sergio Paolo, il governatore romano dell'isola di Cipro, che fu il primo importante personaggio da lui convertito al Cristianesimo. Altri ancora giustificano il passaggio da Saulo a Paolo per la semplice assonanza che accomuna i due nomi.

2. spirando... del Signore: inizialmente l'attività di Paolo fu di fiero avversario della fede dei primi cristiani. Da quanto possiamo ricavare dagli *Atti degli Apostoli*, partecipò al martirio di Santo Stefano, il primo martire cristiano, sebbene indirettamente, come custode dei mantelli di coloro che dovevano procedere alla lapidazione; inoltre aveva svolto ruoli importanti come avversario della nuova fede tra le alte sfere religiose ebraiche. Per questo, egli, fariseo, godeva di una particolare considerazione da parte delle autorità del tempio.

3. sinagoghe: luoghi di culto della religione ebraica.

4. Damasco: città della Siria.

5. appartenenti a questa Via: cioè seguaci della religione cristiana.

6. Saulo allora... non vedeva nulla: la cecità di Paolo è stata interpretata come completo disorientamento dell'uomo, con il "suo barcollare incapace di trovar una decisione", ma soprattutto come riflesso dello splendore di Dio. Così la definisce l'arcivescovo Carlo Maria Martini in *Le confessioni di Paolo* (Ancora, Milano, 1981).

7. Anania: si tratta di un giudeo convertito al cristianesimo; nel passo rappresenta la parola della Chiesa, che dà a Paolo il senso della sua accettazione in essa e della sicurezza di camminare sulla via di Dio.

- strada chiamata Diritta⁸ e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista⁹". Rispose Anania: "Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome". Ma il Signore gli disse: "Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me¹⁰, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome¹¹".
- 25 Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani¹² e disse: "Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo". E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista¹³. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono.
- 30 Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio¹⁴.

Trascorsero così parecchi giorni e i Giudei deliberarono di ucciderlo, ma Saulo venne a conoscenza dei loro piani. Per riuscire a eliminarlo essi sorvegliavano anche le porte della città, giorno e notte; ma i suoi discepoli, di notte, lo presero e lo fecero scendere lungo le mura¹⁵, calandolo giù in una cesta.

35 Venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli¹⁶, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba¹⁷ lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca¹⁸; ma questi tentavano di ucciderlo.

- Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarea¹⁹ e lo fecero partire per Tarso.
- 45 La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

da *La Sacra Bibbia*, Conferenza Episcopale Italiana - Unione Editori e Librai Cattolici Italiani, Roma, 2008

8. Diritta: era una delle due più importanti vie di Damasco, che tagliava la città da est a ovest.

9. ha visto... la vista: motivo della doppia visione, il Signore appare in visione a Anania, che a sua volta appare a Paolo.

10. egli è lo strumento che ho scelto per me: Paolo sarebbe quindi uno strumento nelle mani di Dio per diffondere davanti ai re, alle nazioni, e ai figli di Israele il messaggio cristiano.

11. quanto dovrà soffrire per il mio nome: Paolo prima faceva soffrire i cristiani; ora egli abbraccerà la sofferenza per dare testimonianza di Cristo.

12. gli impose le mani: il gesto ha qui un significato non solo di benevolente accoglienza, ma anche liturgico.

13. gli caddero... recuperò la vista: recuperare la vista significa comprendere la verità del messaggio di Cristo. Le squame metaforicamente sono gli impedimenti che ostacolano tale comprensione.

14. Gesù è il Figlio di Dio: cioè Cristo ha in sé la pienezza dei poteri messianici, come è stato dimostrato dalla sua resurrezione.

15. lungo le mura: alcune case erano adiacenti alle mura, così che si poteva facilmente calare una persona, come viene descritto.

16. cercava di unirsi ai discepoli: quindi di entrare ancora in più stretto contatto con la Chiesa.

17. Bàrnaba: è la persona che fa da garante presso gli apostoli della nuova fede di Paolo.

18. quelli di lingua greca: gli ellenisti, che parlavano la lingua greca appunto.

19. Cesarea: città sul mare, capitale della Palestina.

A

TTIVAZIONI DIDATTICHE

Comprendere

1 Saulo e Paolo di Tarso identificano la stessa persona. Perché? Scrivi la tua risposta nello spazio sottostante.

.....

.....

.....

.....

.....

2 Per quale ragione Saulo si presenta al sommo sacerdote in Gerusalemme?

a. Per essere autorizzato a perseguire i primi cristiani di Gerusalemme.

b. Per ricevere un consenso alla persecuzione di uomini e donne cristiane di Damasco, in Siria.

c. Per poter catturare i cristiani e le cristiane di Siria.

d. Per recarsi nelle sinagoghe di Damasco.

3 Che cosa colpisce Paolo, in viaggio verso Damasco?

a. Una luce potentissima, insostenibile allo sguardo.

b. Una luce dal cielo e contemporaneamente la voce di Gesù, che egli perseguitava.

c. Una luce dal cielo e la voce di Dio.

d. Un lampo dal cielo che lo fa cadere e una voce che lo invita ad alzarsi per proseguire verso Damasco.

4 Chi è Anania nel racconto?

a. Un personaggio avverso ai cristiani, che tenta di ostacolare Paolo.

b. Un giudeo di Damasco, convertitosi al Cristianesimo.

c. Un amico di Saulo.

d. Un cristiano che presenta Paolo ai discepoli.

5 Quale ordine riceve Anania dal Signore?

.....

.....

.....

6 Che cosa vuole comunicare Anania al Signore e quale risposta ne ottiene?

.....

.....

.....

7 Quali sono le tappe successive del percorso di Paolo?

A Damasco:

A Gerusalemme:

A Cesarea:

Analizzare

8 Il testo è già presentato diviso in paragrafi. A ciascuno di essi assegna un titolo, attraverso una breve frase nominale. Svolgi poi un riassunto (circa quindici righe di foglio protocollo) e una sintesi (circa cinque righe) del brano presentato.

Approfondire e produrre

9 Acquisisci le informazioni essenziali.

I QUATTRO VIAGGI DI PAOLO

La vita di Paolo è spezzata in due dall'evento prodigioso occorsogli sulla via per Damasco. Dopo quell'incontro con la voce di Cristo, inizieranno le sue grandi missioni, tradizionalmente suddivise in **quattro viaggi**. Il **primo**, che si svolge tra gli anni 46 e 48 d.C., ha come destinazione l'isola di Cipro, dove Paolo otterrà il successo della conversione del proconsole romano Sergio Paolo. Dopo Cipro, il viaggio di Paolo giungerà nell'Asia Minore fino ad Antiochia di Pisidia, toccando alcune città importanti, per poi rientrare ad Antiochia di Siria, da dove il percorso era iniziato, via mare, dal porto di Perge.



Nel **secondo viaggio**, Paolo riparte da Antiochia per visitare le comunità fondate nel primo viaggio; si dirige poi in Macedonia e in Grecia, dove, a Corinto, fonda la più attiva tra le sue comunità.

Anche il **terzo viaggio** ha come punto di partenza Antiochia. Da qui, per via terra giunge in Asia Minore, dove fonda la vivace comunità cristiana di Efeso, scontrandosi con gli artigiani che producevano statuette raffiguranti la dea Artemide, particolarmente adorata nella città. Da Efeso si recherà poi a Tessalonica e a Corinto, per intraprendere il viaggio di ritorno. A Mileto egli porgerà il proprio saluto di addio ai capi della Chiesa di Efeso. Ritorna poi verso Gerusalemme, dove viene minacciato di morte da un gruppo di fanatici e salvato dai soldati romani che lo arrestano.

Nel **quarto viaggio**, Paolo ha come obiettivo quello di predicare il messaggio cristiano direttamente a Roma. Ma durante il percorso viene deviato da una tempesta nell'isola di Malta; sbarca poi a Pozzuoli e, attraverso la via Appia, giunge a Roma, dove, seppure trattenuto agli arresti, riesce comunque per due anni a svolgere la sua missione evangelizzatrice, fino alla morte.

Per approfondire potrai riferirti ad alcuni passi degli *Atti degli Apostoli* come documentazione ai singoli viaggi.

10 Confronta testi sullo stesso argomento, inseriti in contesti diversi.

Il racconto della cosiddetta "folgorazione sulla via di Damasco" ricorre in tre passi degli *Atti degli Apostoli*. Oltre al passo presentato in precedenza, lo troviamo, narrato in prima persona da Paolo, nel capitolo XXII, quando Paolo, a Gerusalemme, viene sottratto alla violenza della folla dai soldati romani. Sta per essere portato alla fortezza, quando egli chiede di parlare di fronte al popolo. Ora Paolo racconta in prima persona quanto gli accadde sulla via Diritta di Damasco.

"Fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi". Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancora più silenzio. Ed egli continuò: "Io sono un Giudeo, nato a

5 Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamaliele¹ nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

10 Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

20 Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome".

25 Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi e vidi lui che mi diceva: "Affréttati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me". E io dissi: "Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nelle sinagoghe quelli che credevano in te; e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anche io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano". Ma egli mi disse: "Va', perché io ti manderò lontano, alle nazioni".

da *Atti degli Apostoli*, XXII

Confronta i due testi presentati relativamente all'episodio dell'incontro con Cristo sulla via di Damasco. Rintraccia in essi analogie e differenze (elementi della vita di Paolo; aspetti della religiosità di Paolo antecedenti alla "folgorazione"; aspetti dell'attività di Paolo contro i Cristiani; elementi che descrivono la "folgorazione") e, successivamente, scrivi un commento che illustri con chiarezza i dati del confronto.

¹ **Gamaliele**: si tratta di Gamaliele il vecchio, un maestro attivo tra il 25 e il 50 d.C.